

ANDREA PORTA SG

Quando per la prima volta l'allora padre Gianni Munaretto parroco della parrocchia Ss. Giovanni Battista e Gerolamo Emiliani mi fece la proposta di entrare in lista per la nomina del nuovo Consiglio Pastorale chiesi dei chiarimenti a don Gerolamo Castiglioni già parroco di Bareggio, mi disse: "Se entri a far parte ricordati

- 1) E' un luogo per la tua crescita personale nella fede,
- 2) Non rappresenti nessun movimento o associazione a cui appartieni ma è una presenza personale,
- 3) Quello che tu proponi non sempre verrà accettato perciò vivi con umiltà gli incontri,
- 4) Non hai deciso tu ma hai risposto ad una chiamata.

Questi quattro punti li ho sempre tenuti presenti e mi hanno aiutato a vivere con serenità tutti questi anni vissuti nel Consiglio Pastorale, anzi posso aggiungere che ho conosciuto persone che altrimenti non li avrei incontrati, dove è nata una familiarità e una stima perché dettata dallo stesso desiderio di conoscere sempre di più Gesù Cristo e servire con la propria testimonianza la Chiesa e contemporaneamente la parrocchia.

La crescita personale, che è un cammino, mi ha fatto vivere con più passione quei luoghi dove normalmente uno vive, senza dimenticare l'appartenenza al movimento di Comunione e Liberazione a cui aderisco.

In questi anni si è pensato che le nostre idee, proposte dovevano essere subito realizzate altrimenti nasceva uno sconforto ma questo modo è come mettere un tappo alla consapevolezza che chi opera è solamente il Signore e noi partecipiamo solamente al suo progetto.

E' solamente essere certi che ciascuno di noi dentro al Consiglio Pastorale, portando la propria esperienza e rispettando quella degli altri aprendoci a un dialogo che si costruisce una comunità che diventa testimonianza e missione capace di affascinare gli altri.

Solamente da un cambiamento personale si può portare novità all'interno delle varie commissioni altrimenti si corre il rischio che le stesse diventino luogo di esperti.

Il Consiglio Pastorale deve iniziare a guardare i fatti che formano la realtà del vivere, e su importanti argomenti dare giudizi perché oggi abbiamo bisogno di capire quello che è bene è quello che è male.

Poche righe, messe forse anche male, ma è quello che ho vissuto in questi ultimi cinque anni e ringrazio il Signore per il bene che mi ha fatto incontrare.

Con stima.